



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA

N. 22/2026 Registro Deliberazioni

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA

ADUNANZA DEL 03/06/2026

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE STEFIO GIUSEPPE VOLTO A PROMUOVERE UNA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE AFFERENTE AL PROCESSO DI PRIVATIZZAZIONE DELLA SAC S.P.A. - SOCIETÀ AEROPORTO CATANIA.

L'anno **duemilaventisei** addì **tre** del mese di **giugno** alle ore **15.25** in Siracusa, in via Roma n. 31 (Palazzo del Governo), presso l'aula delle adunanze del Consiglio del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, debitamente convocato, si è riunito, in videoconferenza anche in modalità mista, il Consiglio del Libero Consorzio Comunale di Siracusa.

Presiede la seduta, ai sensi della L.R. n. 15/2015 e s.m.i, il Presidente del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, **Dott. Michelangelo Giansiracusa**.

Assiste il **Segretario Generale**, Dott. Giovanni Spinella in presenza.

Partecipano alla seduta, in presenza, il Responsabile del I Settore, **Dott.ssa A. Bonaccorso**, il Responsabile del VIII Settore **Dott. G. Grimaldi** e, in video collegamento la **Sig.ra A. Cassarino del Settore Economico – finanziario**.

Il Presidente saluta i presenti e alle ore **15.25** chiede al **Segretario Generale** di effettuare l'appello ai fini della validità della seduta.

Il Segretario Generale effettua l'appello a seguito del quale risultano:

GIANSIRACUSA	Presente	GENNUSO GAETANO	Assente
MICHELANGELO		LUPO GIUSEPPE	Presente
BURTI COSIMO	Assente	MELFI MATTEO	Presente
CANNATA SALVO	Presente	NICIFORO MARCO	Presente
CARBONE CONCETTA	Presente	ROSA PIETRO	Presente
CAVALLO ROSARIO	Assente	STEFIO GIUSEPPE	Presente
GANCI DESIREE	Assente	RAMETTA GIOVANNI	Presente

Presenti n. 9

Consiglieri: (Rosa, Cannata Carbone, Melfi, Stefio, Niciforo e Rametta ed il **Presidente Gian-siracusa** tutti in presenza video collegamento, **Lupo** (in video in video collegamento).

Assenti n. 4: (Burti, Cavallo, Gennuso e Ganci).

Il Presidente, riconosciuto il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e procede alla nomina degli scrutatori, individuati nei Consiglieri: **Carbone, Rametta e Stefio**.

Il Presidente, prima di iniziare i lavori all'odg, fa gli auguri di buon lavoro al Consigliere Niciforo per essere stato riconfermato Consigliere al Comune di Augusta e continuare a mantenere la carica di Consigliere del Libero Consorzio Comunale di Siracusa.

Il Presidente, dopo aver esitato tutte le proposte inserite all'odg, procede con la trattazione dell'ultimo punto, la proposta n. 1498/2026 avente ad oggetto: "Ordine del giorno presentato dal Consigliere Stefio Giuseppe volto a promuovere una deliberazione del Consiglio Provinciale afferente al processo di privatizzazione della SAC S.p.A. – Società Aeroporto Catania".

Su richiesta del **Consigliere Rametta** concede 5 minuti di sospensione e mette ai voti la proposta con la seguente modalità: "chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano".

A seguito della votazione all'unanimità dei presenti la seduta si sospende per 5 minuti (ore 17.12).

La seduta riprende ore 17:31.

Il Segretario Generale dà atto che, a seguito della sospensione, si procede al nuovo appello.

Presenti n. 10

Consiglieri (Rosa, Burti, Cannata, Carbone, Melfi, Stefio, Niciforo, e il Presidente tutti in presenza) -(Cavallo e Lupo in video collegamento).

Assenti n. 3: (Rametta, Ganci e Gennuso).

Il Presidente passa la parola al consigliere proponente dell'ordine del giorno.

Il Consigliere Stefio illustra la proposta esprimendo forti preoccupazioni e muovendo dure critiche sulla gestione e sul futuro orientamento della SAC S.p.A., evidenziando tre problematiche principali. Lamenta la progressiva e storica esclusione della provincia di Siracusa dalle decisioni e dal Consiglio di Amministrazione (CdA) della SAC, nonostante la provincia detenga il 12,5% delle quote societarie tramite il Libero Consorzio Comunale. Contesta il fatto che soggetti non eletti e privi di una visione politica/territoriale locale (i Commissari Straordinari) abbiano preso decisioni cruciali - come l'approvazione del bilancio di previsione o l'avvio della privatizzazione - senza consultare i territori e i reali proprietari delle quote. Pone, inoltre, un dubbio legale sul potere di un Commissario di decidere la vendita di un'infrastruttura così strategica. Denuncia una grave carenza di informazioni, ricorda che l'aeroporto di Catania è un vero e proprio monopolio che serve anche Siracusa e Ragusa, muove almeno 12,4 milioni di passeggeri all'anno. In quanto infrastruttura vitale per la Sicilia, la sua privatizzazione non può essere gestita in modo opaco ma esige garanzie concrete su investimenti infrastrutturali futuri (ad esempio i collegamenti ferroviari e metropolitana leggera tra Siracusa e l'aeroporto) e sulla tutela dei livelli occupazionali dei dipendenti. Conclude, chiedendo il sostegno di tutto il Consiglio per impegnare l'amministrazione a fermare temporaneamente l'iter di privatizzazione in questo momento di transizione ed istituire una Commissione tecnica speciale. Tale Commissione, rappresentativa di tutti i gruppi politici e composta da esperti in diritto societario e norme economico-finanziarie, dovrà analizzare a fondo la situazione, ottenere l'accesso a tutti gli atti e fornire risposte chiare al Consiglio prima di ogni decisione definitiva sulla SAC, riaffermando il peso politico di Siracusa all'interno della governance aeroportuale.

Il Presidente, prima di aprire il dibattito, ringrazia il Consigliere Stefio e fa presente che questa Presidenza si occupa della vicenda in esame già da parecchio tempo. Afferma di condividere le

riflessioni del Consigliere Stefio a partire dal tema della rappresentanza territoriale. Precisa che nonostante le legittime rimozioni di alcuni gruppi di opposizione presenti nel Consiglio provinciale, che contestavano la scelta dell'avvocato Bugliarello come componente del CdA, questa Presidenza ha provato a scardinare quel meccanismo tutto regionale di politica governativa, che il Consigliere Stefio ha descritto e che poi si è tradotto in quel consiglio di amministrazione. Ripercorre i fatti per difendere il ruolo della rappresentanza territoriale ed evidenziare la mancanza di trasparenza del Consiglio di Amministrazione (CdA) di SAC. Ricostruisce le principali tappe delle più recenti vicende che hanno interessato la società e il percorso di privatizzazione in atto, fornendo ai consiglieri un quadro aggiornato e dettagliato delle interlocuzioni avviate, delle iniziative promosse a tutela dell'ente e degli interessi del territorio provinciale e delle attività istituzionali svolte, in particolare nelle ultime settimane, già ampiamente rappresentate attraverso comunicazioni ufficiali e comunicazioni pubbliche. Ricorda che la decisione di avviare la privatizzazione (articolata in 5 fasi, di cui l'attuale è la "manifestazione d'interesse") era stata presa all'unanimità dai soci pubblici a marzo 2025, delegando il CdA di SAC a far partire le procedure. Conclude, rassicurando i Consiglieri che il Libero Consorzio si sta muovendo attivamente con l'intenzione di avvalersi di un supporto tecnico-giuridico specialistico, nella qualità di rappresentante dell'Ente e socio della SAC, al fine di accompagnare le valutazioni e le decisioni che lo stesso sarà chiamato ad assumere nelle prossime fasi del processo di privatizzazione, e che verrà garantito il massimo coinvolgimento dell'organo consiliare nelle future valutazioni, nella consapevolezza che le decisioni riguardanti la governance della società, l'eventuale cessione delle quote pubbliche e le conseguenti ricadute economiche, occupazionali e strategiche rappresentano una questione di primaria importanza per il territorio provinciale. Precisa di aver avuto contatti con il prof. Sanfilippo il quale possiede competenza rilevante riguardo alla materia societaria. Dichiarò aperto il dibattito in aula sull'odg presentato dal Consigliere Stefio e chiede se ci siano interventi.

Prende la parola **il Consigliere Stefio**, il quale ringrazia il Presidente per la relazione sull'attività svolta, sottolineando che restano dubbi e domande legittime che richiedono risposte chiare. Evidenzia l'importanza della questione per i territori rappresentati, specialmente considerando le gravi difficoltà economiche dell'Ente. Afferma che il territorio deve riappropriarsi del proprio ruolo politico e che è necessario rivendicare con forza la propria presenza all'interno del CdA della SAC. Infine, dichiara urgente comprendere come si stia procedendo con la privatizzazione, come si intenda portarla avanti e quali strumenti utilizzare per governarla nel rispetto del 12,5% delle quote societarie.

Interviene **il Consigliere Burti**, che ringrazia il Consigliere Stefio per il tema sollevato e il Presidente per la cronistoria esposta. Contesta l'esclusione del LCC dal CdA, richiamando la mozione presentata al Consiglio insieme a Forza Italia e Fratelli d'Italia volta a definire criteri trasparenti di nomina. Pur non contestando l'autorevolezza del membro indicato dal Presidente, richiede chiarimenti sul mancato coinvolgimento del Libero Consorzio Comunale di Siracusa. Aggiunge che fare chiarezza su questi aspetti è fondamentale per avere una maggiore consapevolezza delle dinamiche politiche e deve essere considerata una priorità assoluta.

Il Presidente prende la parola per rispondere ai Consiglieri Burti e Cavallo sulle polemiche riguardanti l'esclusione del proprio territorio dalla governance societaria, illustrando l'attuale assetto politico del Consiglio di Amministrazione (CdA) e le soluzioni proposte per il futuro.

L'attuale CdA è composto da 5 membri, con una netta prevalenza dei partiti di maggioranza del Governo Regionale: tre componenti di Fratelli d'Italia, un componente di Forza Italia, che esprime figure chiave come l'Amministratore Delegato e la Presidenza della SAC, e un componente di Movimento per l'Autonomia. Altre forze di governo come la DC e la Lega sono attualmente escluse dai ruoli.

Il Presidente evidenzia che la chiusura dell'accordo ha seguito una logica politica regionale che ha, di fatto, escluso il LCC di Siracusa. Per recuperare il terreno perduto e tutelare i territori rimasti fuori, propone che si facciano alcune modifiche statutarie basate su regole condivise:

- Patto parasociale: inserire nello statuto l'obbligo di consultarsi prima di assumere decisioni importanti;
- Turnazione territoriale: introdurre un principio di rotazione degli enti (ad esempio, garantendo la presenza di un rappresentante del Libero Consorzio Comunale di Siracusa);

- Trovare un accordo sulle quote e sulla sede di Catania: la rappresentanza catanese (Comune o Città Metropolitana) deve rimanere stabile (con 2 o 3 componenti) e non essere soggetta a turnazione con altri enti.

Il Consigliere Cavallo chiede chiarimenti al Presidente sulla nomina dei consulenti. In particolare, vuole sapere se l'intenzione sia quella di nominare un "solo consulente" nella figura del Prof. Sanfilippo, due consulenti, oppure se, come proposto dal Consigliere Stefio, si voglia istituire una Commissione in cui ogni membro possa nominare dei consulenti.

Il Presidente risponde di aver firmato un atto di indirizzo per individuare due esperti/consulenti: uno per la parte societaria e uno per il piano amministrativo. Esprime la chiara volontà di coinvolgere da subito il Prof. Sanfilippo. Sottolinea che l'Ente non è "scoperto" sul piano tecnico, in quanto la vicenda è strettamente tecnica. Le valutazioni politiche verranno dopo, ma al momento serve un supporto tecnico e assicura che i tecnici scelti non hanno appartenenze politiche.

Il Consigliere Cavallo replica, dicendo di comprendere la posizione del Presidente, ma richiede garanzie per il territorio, specialmente alla luce della definizione della nuova governance. Si dice d'accordo, oltre che sulla nomina dei consulenti, sulla creazione di commissioni tecniche a garanzia di tutti e accenna alle due province coinvolte (Siracusa e Ragusa).

Il Presidente spiega la complessità della situazione: l'Ente si trova in stato di dissesto e l'incarico viene configurato quasi come un'assistenza legale da precontenzioso. Fa presente che la scelta del Prof. Sanfilippo si qualifica come figura strettamente tecnica e sottolinea che è opportuno evitare lungaggini che non sono concesse dai tempi stabiliti per procedere al percorso di privatizzazione. Aggiunge di non aver ancora consegnato la documentazione ufficiale al prof. Sanfilippo proprio perché l'incarico non è stato formalizzato, ma di avergli accennato la situazione solo verbalmente. Conclude chiedendo al Consiglio il tempo necessario per strutturare queste nomine volte a supportare il Libero Consorzio Comunale (LCC) di Siracusa.

Il Consigliere Niciforo esprime il timore che la proposta presentata dal Consigliere Stefio possa ingessare e rallentare i tempi del processo decisionale, che, invece, dovrebbero essere rapidi. Ritiene che in questa fase l'ordine del giorno crei più problemi che vantaggi. Per questo motivo, invita formalmente il collega Stefio a valutare il ritiro del documento, nell'interesse dell'Ente che deve procedere spedito. Dichiarò di aver apprezzato l'*excursus* fatto dal Presidente, che considera una garanzia e ritiene che il percorso seguito finora consolidi l'autorevolezza dell'Ente nei confronti della SAC. Sostiene che sia necessario affidare l'incarico a dei tecnici, ammettendo apertamente che l'Ente non ha le competenze interne per farlo da solo; resta inteso che i tecnici incaricati dovranno presentarsi in aula in un consiglio monotematico per spiegare dettagliatamente la situazione e togliere ogni dubbio, sia nella fase ufficiale che prima. Spetterà al Presidente coordinare questo tipo di appuntamenti.

Il Consigliere Stefio risponde alle domande poste dai Consiglieri Burti e Niciforo, dicendo che la sua proposta prevede la creazione di una commissione composta da tecnici nominati da ciascun gruppo politico. L'obiettivo è dotare il Consiglio Provinciale di un organo di supporto tecnico competente, dato che le materie trattate come il diritto societario sono complesse e non rientrano nelle competenze di tutti i consiglieri. Questo supporto servirebbe a garantire una "decisione finale consapevole". Precisa che tale commissione non avrebbe una rappresentanza esterna, ma opererebbe come organo tecnico interno al Consiglio, ottimizzando i tempi. Inoltre, l'apertura a professionisti esterni avrebbe un impatto positivo, offrendo punti di vista utili a supportare le decisioni politiche che spettano comunque al Consiglio. Cita a tal proposito il Prof. Sanfilippo come professionista valido a fianco del Presidente, sottolineando che una soluzione non esclude l'altra. Il fine ultimo è superare le logiche di maggioranza e minoranza per arrivare a una decisione unanime e consapevole su un tema delicato. In conclusione, il Consigliere dichiara di voler evitare polemiche e speculazioni politiche fini a se stesse ed invita invece i colleghi a collaborare per "salvaguardarsi un po' tutti".

Il Consigliere Burti esprime il proprio parere favorevole alla mozione, sottolinea come la Provincia di Siracusa si trovi spesso "schiacciata" dalla forte presenza delle Province vicine Catania e Ragusa e del rispettivo Comune capoluogo. Critica il fatto che si ricorra spesso a professionisti ed esperti esterni (provenienti da Catania, dalla Regione Siciliana o da fuori provincia). Sostiene con forza che il territorio Siracusano possiede già specialisti qualificati (ad esempio nel diritto societario) che avrebbero una motivazione maggiore nel difendere gli interessi locali. Evidenzia l'importanza strategica della governance della SAC (la società di gestione dell'aeroporto) per lo

sviluppo territoriale di tutto il sud della Sicilia. Definisce questa situazione come una "guerra non partitica ma territoriale". Invita quindi a mettere da parte i meccanismi di contrapposizione politica e partitica per unire tutte le energie e le risorse, riportando al centro il valore e gli interessi della Provincia di Siracusa e del suo Comune capoluogo.

Dopo aver chiesto se ci sono altri interventi, **il Presidente** risponde alle considerazioni dei Consiglieri Burti e Stefio. Dice di aver individuato la figura nel Prof. San Filippo rispetto ad altri per maggiore garanzia di "terzietà" rispetto ai processi catanesi o ragusani, annunciando l'intenzione di porre quesiti di natura tecnica. Ritene che la politica debba esprimersi su tre questioni centrali che riguardano non solo la governance, ma anche le ricadute territoriali e la "volontà dell'Ente di vendere e cosa vendere". Esprime dubbi sulla proposta del Consigliere Stefio, temendo che una commissione vincolata a rispettare tutte le rappresentanze politiche e i numeri del Consiglio diventerebbe un organo troppo numeroso ("imponente") e poco agile in questa fase. Condivide l'idea di territorialità e suggerisce che il coinvolgimento più ampio — comprese le istanze degli ordini professionali (come anche l'ordine dei commercialisti) — possa avvenire in una seconda fase, una volta ottenuti gli atti, per fare "gruppo di lavoro".

Il Consigliere Stefio esprime l'intenzione di condividere la collaborazione con i professionisti della città di Siracusa.

Il Presidente precisa di essere contrario alla creazione di una Commissione numerosa (di almeno 7 componenti), ritenendo che appesantirebbe troppo la procedura. Propone, invece, di individuare solo tre persone per trovare una sintesi più snella, coinvolgendo gli ordini professionali. Specifica che la scelta del professionista è già stata definita e suggerisce di fare riunioni informali prima di dare una veste formale al processo. Chiarisce, infine, la necessità che la figura scelta sia un legale iscritto all'albo, sottolineando l'importanza di non presentarsi alla riunione "sguarriti" poiché l'operazione deve già configurarsi come un "precontenzioso".

Il Consigliere Cannata critica la proposta del Consigliere Stefio, ritenendo che una commissione composta da troppi elementi possa incontrare difficoltà oggettive nella formulazione di proposte. Suggerisce invece di coinvolgere gli ordini professionali della Provincia di Siracusa. Questi potrebbero individuare i referenti più adatti per proporre soluzioni in tempi rapidi. Propone di organizzare delle riunioni informali prima di andare in Consiglio provinciale. Sottolinea che la discussione principale riguarda aspetti prettamente economici. Invita a snellire le procedure senza allungare eccessivamente i tempi.

Il Consigliere Burti sostiene che il problema non è il numero dei componenti della Commissione in sé, né la necessità di garantire una rappresentanza politica a tutti i gruppi. Il nodo centrale è capire quali siano i criteri e i metodi di svolgimento della Commissione. Chiede di fare chiarezza approvando un regolamento o una norma che stabilisca metodi e criteri precisi. Senza regole scritte, il rischio è di bloccarsi sul dibattito del numero dei componenti senza pensare a come gestire concretamente la Commissione in seguito.

Il Consigliere Cannata propone di convocare i tecnici del settore durante le riunioni per avere spiegazioni dettagliate, specificando che questo metodo (audizione dei tecnici senza diritto di voto) non serve a delegittimare il Consiglio, ma a dare gli strumenti giusti per decidere, specialmente in un contesto in cui gli equilibri politici possono variare.

Il Presidente esprime preoccupazione per le tempistiche e i numeri. Propone un meccanismo di consultazione, formale o informale, basato sulla documentazione disponibile. Suggerisce l'intervento mirato di un singolo consulente di diritto societario per un contributo specifico, escludendo però la creazione di una vera e propria Commissione per evitare di rallentare i lavori. Ribadisce l'ipotesi di coinvolgere eventualmente gli Ordini professionali.

Il Consigliere Burti propone di dare continuità al Consiglio aprendolo a contributi ufficiali e inserendo tecnici all'interno del dibattito d'aula, dando loro la possibilità di depositare relazioni.

Il Consigliere Stefio sottolinea l'importanza di avere il supporto di tecnici del territorio per operare scelte consapevoli, dichiarando di voler collaborare per trovare una soluzione. Ribadisce che l'obiettivo finale è aprire il Consiglio ai professionisti esterni per tutelare l'Ente.

La Consigliera Carbone concorda sull'importanza della territorialità dei tecnici, ma pone come priorità assoluta la garanzia dell'Ente e la professionalità. Ricorda, inoltre, che la scelta del professionista da parte del Presidente è scaturita da un'esigenza immediata di risolvere il problema.

Il Presidente propone di sintetizzare e chiudere i lavori accogliendo una soluzione precedentemente

proposta dal Consigliere Burti. L'obiettivo è definire le modalità di lavoro future del Consiglio, garantendo supporto tecnico ai Consiglieri senza appesantire la struttura burocratica. Resta fermo che la Presidenza (così come altri soggetti/rappresentanti) si è dotata di un consulente tecnico. Verrà fornito un link a tutti i Consiglieri con gli atti a disposizione. Ogni gruppo consiliare avrà la possibilità di avvalersi del supporto di un soggetto qualificato per un aiuto tecnico e nei lavori.

Chiede ai Consiglieri, se sono d'accordo, di trasformare la mozione originale del Consigliere Stefio nella seguente modalità operativa in particolare partendo dalla proposta del Consigliere Stefio e del contributo espresso dal Consigliere Burti riassume e propone al consiglio "di procedere e consentire, quale modalità di lavoro in materia di privatizzazione SAC, con la possibilità del consiglio di avvalersi di soggetti esterni che hanno diritto di audizione e che possano dare un contributo tecnico".

Il Presidente invita a votare la propria proposta nelle modalità su esposte.

Si procede alla votazione in forma palese con la modalità: "chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene alzi la mano".

Consiglieri presenti e votanti n. 10 (compreso il Presidente)

Voti favorevoli: n. 10 ((Rosa, Burti, Cannata, Carbone, Cavallo, Lupo, Melfi, Stefio, Niciforo, e il Presidente).

All'esito della votazione il **Consiglio** approva la proposta all'unanimità.

Al Presidente del Libero Consorzio Comunale di Siracusa
Dott. Michelangelo Giansiracusa

OGGETTO: Ordine del giorno presentato dal Consigliere Stefio Giuseppe volto a promuovere una deliberazione del Consiglio Provinciale afferente al processo di privatizzazione della SAC S.p.A. – Società Aeroporto Catania.

PREMESSO CHE

-Il territorio siracusano risulta da tempo escluso dai principali processi decisionali e dagli assetti di governance della SAC, pur rappresentando uno dei più rilevanti bacini di utenza del sistema aeroportuale della Sicilia orientale;

-il percorso di privatizzazione della SAC rischia di consolidare ulteriormente tale marginalizzazione istituzionale e territoriale, con conseguenze rilevanti rispetto alla rappresentanza del territorio siracusano nelle future scelte strategiche;

-appare pertanto necessario che il Libero Consorzio Comunale di Siracusa si doti di strumenti tecnici e professionali idonei ad approfondire tutti gli aspetti amministrativi, economici e societari connessi al processo di privatizzazione della SAC;

CONSIDERATO CHE

-Gli aeroporti rappresentano infrastrutture strategiche di interesse pubblico generale e costituiscono asset fondamentali per lo sviluppo del Mezzogiorno e della Sicilia orientale;

-ogni scelta relativa alla governance e alla proprietà della SAC deve necessariamente garantire il perseguimento dell'interesse pubblico, la salvaguardia della funzione strategica degli scali aeroportuali e il mantenimento di un forte radicamento territoriale;

-appare necessario assicurare il massimo coinvolgimento degli enti territoriali, delle istituzioni locali, delle rappresentanze economiche e sociali e delle comunità interessate rispetto alle scelte inerenti il futuro della SAC;

-il Consiglio Provinciale, quale massimo organo rappresentativo del territorio, è chiamato ad assumere una posizione chiara e responsabile rispetto al processo in corso, al fine di tutelare gli interessi della comunità siracusana;

RITENUTO CHE

- sia necessario definire indirizzi politici e amministrativi chiari in merito al processo di privatizzazione della SAC, nonché a procedere ad un'attività di controllo sulla legittimità di tutte le procedure;
- occorra subordinare qualsiasi ipotesi di cessione di quote societarie alla piena tutela degli interessi pubblici, occupazionali, infrastrutturali e territoriali;
- sia opportuno richiedere garanzie specifiche in ordine agli investimenti, alla continuità occupazionale, al mantenimento della centralità strategica degli scali siciliani e al ruolo degli enti pubblici territoriali nella governance della società;

Il Consigliere Provinciale Dott. Giuseppe Stefio

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE E L'INTERO CONSIGLIO

- ad attivarsi affinché venga istituita una Commissione Tecnica dedicata all'analisi del processo di privatizzazione della SAC S.p.A., a garanzia delle prerogative di competenza del Libero Consorzio;
- a prevedere, nell'ambito della predetta Commissione Tecnica, l'individuazione e il coinvolgimento di professionalità qualificate nei settori giuridico, amministrativo, economico-finanziario e societario, al fine di supportare il Libero Consorzio Comunale di Siracusa nell'approfondimento di tutti gli aspetti connessi alla privatizzazione della SAC;
- prevedere che ciascun gruppo consiliare sia chiamato ad esprimere un proprio componente nell'ambito della costituenda Commissione Tecnica, al fine di garantire la massima partecipazione istituzionale e rappresentanza politica;
- a garantire che l'attività della Commissione Tecnica sia finalizzata alla tutela degli interessi istituzionali, economici e strategici del territorio siracusano, con particolare riferimento alla rappresentanza negli organi decisionali, alla salvaguardia delle prerogative dell'ente socio e alla difesa del ruolo del territorio all'interno del sistema aeroportuale della Sicilia orientale, affinché la stessa possa aggiornare il Consiglio Provinciale sugli sviluppi del processo di privatizzazione;
- ad aggiornare il Consiglio Provinciale sugli sviluppi del processo di privatizzazione della SAC e sulle attività svolte dalla Commissione Tecnica.

CHIEDE

- che il presente ordine del giorno, ai sensi dell'Art 31 del Regolamento del Consiglio Provinciale, venga calendarizzato nella prima seduta utile.

Il Consigliere proponente
F.To Dott. Giuseppe Stefio

IL CONSIGLIO DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA

VISTA la suesposta proposta di ordine del giorno;
SENTITA la presentazione del Consigliere Stefio
UDITI gli interventi scaturiti in sede di discussione generale;
VISTO l'esito delle votazione sopra riportati;

DELIBERA

DI APPROVARE, a seguito del dibattito consiliare sull'ordine del giorno prot. n. **1498/2026** avente ad oggetto: "Ordine del giorno presentato dal Consigliere Stefio Giuseppe volto a promuovere una

deliberazione del Consiglio Provinciale afferente al processo di privatizzazione della SAC S.p.A. – Società Aeroporto Catania”, il seguente ordine del giorno: “di procedere e consentire, quale modalità di lavoro in materia di privatizzazione SAC, con la possibilità del consiglio di avvalersi di soggetti esterni che hanno diritto di audizione e che possano dare un contributo tecnico”.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

IL PRESIDENTE
GIAN SIRACUSA MICHELANGELO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL SEGRETARIO
SPINELLA GIOVANNI
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)